



*Ministero dell' Ambiente  
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società EMILIA PRIME S.R.L.

[emiliaprimesrl@pec.it](mailto:emiliaprimesrl@pec.it)

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE

[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Al Ministero della Cultura

SS-PNRR

[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

e p.c.

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile

Ing. Laura D'Aprile

[DISS@pec.mite.gov.it](mailto:DISS@pec.mite.gov.it)

Al Referente GI7 Commissione PNRR-PNIEC

Ing. Enrico Lanciotti

[lanciotti.enrico@mase.gov.it](mailto:lanciotti.enrico@mase.gov.it)

DG-ABAP SERVIZIO V

[dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

Alla Regione Emilia Romagna

Valutazioni Ambientali e Promozione Sviluppo  
Sostenibile

[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Alla Città Metropolitana di Bologna

[cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it](mailto:cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it)

Al Comune di Monterenzio (BO)

[comune.monterenzio@cert.provincia.bo.it](mailto:comune.monterenzio@cert.provincia.bo.it)

Al Comune di Casalfiumanese (BO)

[comune.casalfiumanese@cert.provincia.bo.it](mailto:comune.casalfiumanese@cert.provincia.bo.it)

Al Comune di Castel Del Rio (BO)

[comune.casteldelrio@cert.provincia.bo.it](mailto:comune.casteldelrio@cert.provincia.bo.it)

Al Comune di Castel San Pietro Terme  
[comune.castelsanpietro@cert.provincia.bo.it](mailto:comune.castelsanpietro@cert.provincia.bo.it)

Al Comune di Firenzuola (FI)  
[comune.firenzuola@postacert.toscana.it](mailto:comune.firenzuola@postacert.toscana.it)

Alla Regione Emilia Romagna – Settore Aree  
Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane  
[segrprn@postacert.regione.emiliaromagna.it](mailto:segrprn@postacert.regione.emiliaromagna.it)

All’Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità –  
Romagna  
[parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it](mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it)

All’Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità -  
Emilia orientale  
[enteparchibo@cert.provincia.bo.it](mailto:enteparchibo@cert.provincia.bo.it)

Alla Regione Toscana - Direzione Ambiente ed  
Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare  
[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

All’Arpa Emilia Romagna  
[dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it)

**Oggetto: [ID\_9056] Progetto “Parco Eolico Emilia” da realizzarsi nei Comuni di Monterenzio (BO), Casalfiumanese (BO), Castel Del Rio (BO), Castel San Pietro Terme(BO). Progetto PNIEC. Richiesta di integrazioni.**

Il progetto in oggetto è relativo ad un parco eolico denominato “Parco Eolico Emilia”. L’impianto eolico presenta una potenza nominale totale pari a 79 MWp ed è costituito da n. 9 aerogeneratori di potenza pari a 6.0 MWp, altezza torre pari a 135 m e rotore pari a 170 m, collegati tra loro mediante un sistema di cavidotti interrati da 36 kV in parallelo con il BESS di potenza pari a 25 MWp, alla stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 132/36 kV Castel San Pietro di futura realizzazione. L’impianto si colloca in Emilia-Romagna, provincia di Bologna, all’interno di un’area di circa 2.000 ettari ed interessa prevalentemente il Comune di Monterenzio, ove ricadono 3 aerogeneratori, il Comune di Casalfiumanese, ove ricadono 4 aerogeneratori, il Comune di Castel del Rio, dove ricadono 2 aerogeneratori e il Comune di Castel San Pietro dove ricadono la linea di collegamento elettrica tra il parco eolico e la SE RTN 132/36 kV, tale sottostazione elettrica e il BESS. Il Parco eolico si può intendere suddiviso in due parti, quella ricadente a Sud del centro abitato del Comune di Monterenzio, in prossimità della frazione di Sassonero e verso i confini con la Regione Toscana (Zona 1), costituita da 5 aerogeneratori; e quella ricadente ad Est di Monterenzio (Zona 2), costituito da 3 aerogeneratori. Lo schema di allacciamento alla RTN prevede che l’impianto eolico venga collegato in antenna a 36 kV con la futura Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra-esce alla linea RTN a 132 kV “Castel S. Pietro – Imola CP” in accordo alla STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale) CP 202102219. Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

## 1 Aspetti generali

- 1.1 Evidenziare se la futura Stazione SE Terna nel Comune di Castel San Pietro e collegamento alla RTN, sia o meno inclusa nella proposta progettuale sottoposta alla presente procedura di VIA e nel caso lo fosse integrare gli elaborati progettuali ed il SIA con la Valutazione degli impatti su tutte le componenti ambientali connesse con la realizzazione stessa e collegamento alla Rete.
- 1.2 Poiché gli aerogeneratori “*saranno selezionati sulla base delle più innovative tecnologie disponibili sul mercato*”, si richiede di riportare in una tabella le caratteristiche tecniche dell’aerogeneratore *tipo* che permetta di determinare i valori riportati nel SIA per quanto concerne la minima producibilità e il massimo degli impatti per quanto riguarda le ore di shadow flickering, la gittata, il dimensionamento delle strutture, la visibilità e il rumore.
- 1.3 La relazione “Valutazione Risorsa Eolica ed Analisi di Producibilità” deve essere integrata con una storicizzazione della misura del vento. Poiché la distanza della stazione anemometrica dal parco è notevole, si ritiene che la stima della velocità del vento all’hub di ciascun aerogeneratore sia stata ottenuta utilizzando un codice di calcolo fluidodinamico che si basi su un accurato Digital Terrain Model (DTM). Si richiede di precisare le caratteristiche del codice utilizzato e l’accuratezza del DTM. Inoltre, si richiede di stimare la velocità del vento per ciascun aerogeneratore, le perdite per scia, le altre perdite dell’impianto e l’incertezza della stima di produzione.
- 1.4 Presentare un’integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell’istanza di VIA, ivi inclusa la mappa delle aree percorse dal fuoco fino al 2022. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall’impianto (compreso cavidotto e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato.
- 1.5 Ricalcolare il risparmio di CO2 in base alla produzione annuale P50 al netto delle perdite corrispondente alle ore equivalenti, ciò sulla base di quanto il Proponente controdeduce ai punti 1.2 e 1.3 sopra riportati.
- 1.6 Trasmettere la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) attuale per la connessione alla RTN dell’impianto di generazione, benestariata da TERNIA e formalmente accettata dal proponente, al fine di garantire la concreta fattibilità tecnica in merito al collegamento tra l’impianto proposto e la Rete Elettrica Nazionale.
- 1.7 Approfondire il paragrafo del SIA relativo alle alternative progettuali riguardo alle tecnologie diverse dall’eolico quali quella solare e biomassa; riguardo al layout, al numero e dimensioni degli aerogeneratori e potenza.
- 1.8 Presentare un elaborato grafico, su recente supporto cartografico, in opportuna scala, in cui siano riportati per ogni aerogeneratore delle ellissi avente semiasse maggiore allineata alla direzione prevalente del vento e dimensione pari a 5D e semiasse minore pari a 3D.
- 1.9 Relativamente alle ricadute occupazionali, si chiede di quantificare il numero addetti per le fasi Ante operam, cantiere, esercizio e dismissione del Parco, così come segue:
  - 1.9.1 Ante operam ed in fase di cantiere, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto eolico e dorsali MT, impianto di utenza, impianto di rete, BESS) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; acquisti ed appalti; Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori civili; lavori meccanici; lavori elettrici; lavori agricoli.
  - 1.9.2 In fase di esercizio, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto eolico e dorsali MT, impianto di utenza ecc.) e per le seguenti attività: monitoraggio impianto da remoto,

controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche.

- 1.9.3** In fase di dismissione, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto eolico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: appalti, Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori di demolizione civili; lavori di smontaggio strutture metalliche; lavori di rimozione apparecchiature elettriche.

## **2 Impatti cumulativi**

- 2.1** Per consentire una migliore ed immediata identificazione degli elementi cartografici/iconografici necessari a valutare la visibilità e l'impatto complessivo post-operam, si richiede di verificare, anche presso uffici Regionali o altri Enti, se siano stati autorizzati o in costruzione ulteriori impianti eolici in sovrapposizione visiva, anche parziale all'impianto nell'area a buffer di dimensione pari a 50 volte l'altezza al TIP degli aerogeneratori.

## **3 Biodiversità, VInCA**

- 3.1** Nel SIA la componente Biodiversità è trattata in maniera alquanto generica. Non è riportata alcuna descrizione delle caratteristiche vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche dell'area interessata dalle attività di cantiere e dalla presenza in esercizio degli aerogeneratori, ma ci si limita a considerazioni estremamente generiche, a scala vasta. Anche l'individuazione e la valutazione dei potenziali impatti sono alquanto generici. Si chiede pertanto di:

**3.1.1** Circostanziare ed integrare l'analisi delle componenti vegetazione, fauna ed ecosistemi alle condizioni attuali dell'area interessata dalla realizzazione dell'opera e delle comunità presenti in essa, anche attraverso la conduzione di specifici rilievi in campo. Qualora siano già in corso attività di monitoraggio ante operam della fauna, relazionarne le prime risultanze.

**3.1.2** Individuare i potenziali impatti delle azioni di progetto (in fase di cantiere ed in fase di esercizio) nei confronti delle comunità e degli ecosistemi presenti nel sito ed effettuare la valutazione della relativa significatività sulla base di considerazioni oggettive.

**3.1.3** Individuare i potenziali impatti nei confronti della fauna migratrice in relazione alle caratteristiche specifiche dell'impianto oggetto di valutazione, tenendo in considerazione anche gli effetti cumulativi dell'impianto in progetto con l'esistente impianto "Casoni di Romagna" posto nelle immediate vicinanze.

**3.1.4** Individuare le misure da adottare allo scopo di mitigare gli impatti individuati.

**3.1.5** Predisporre un progetto di monitoraggio della fauna secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di monitoraggio avifauna e chiroterofauna dell'Osservatorio Nazionale su eolico e fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente), prevedendone una frequenza mensile.

**3.1.6** Fornire informazioni dettagliate sulla vegetazione naturale e seminaturale (agricola) interferita dalle attività di cantiere, redigendo un bilancio delle superfici interessate per ciascuna tipologia di uso del suolo (definite almeno al terzo livello di Corine Land Cover) e del relativo utilizzo previsto in post operam. Per quanto riguarda la componente arborea, definire numero, specie e ubicazione degli individui oggetto di taglio.

- 3.2** Per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza, che ha come oggetto di analisi i siti della Rete Natura 2000 potenzialmente interferiti direttamente o indirettamente dalle attività di realizzazione dell'opera e dal suo esercizio, si ritiene che la documentazione fornita sia incompleta e superficiale, e non permetta di escludere la possibilità che il progetto in esame determini una

incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000 potenzialmente interferiti. Per questo motivo si richiede di:

- 3.2.1** Redigere uno Studio di Incidenza a livello di Valutazione Appropriata, relativo all'incidenza indiretta con tutti i siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta: ZPS/ZSC IT4050012 Contrafforte Pliocenico; ZPS/ZSC IT4070011 Vena del Gesso Romagnola ZPS/ZSC IT4050001 Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa ZSC IT4050011 Media Valle del Sillaro ZSC IT4050015 La Martina, Monte Gurlano; ZSC IT5140001 Passo della Raticosa, Sassi di San Zanobi e della Manteca ZSC IT4070017 Alto Senio; ZSC IT5140002 Sasso di Castro e Monte Beni. Lo Studio di Incidenza deve essere predisposto secondo le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza e i relativi allegati (reperibili sul sito <https://www.mite.gov.it/pagina/linee-guida-nazionali-la-valutazione-di-incidenza-vincadirettiva-92-43-cee-habitat-articolo>), essendo presente che tale studio deve essere redatto da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali i siti Natura 2000 sono stati individuati. Lo Studio deve inoltre tenere conto delle indicazioni fornite dalle Regioni competenti (Emilia-Romagna e Toscana) relative ai contenuti dello studio stesso; ai Piani di Gestione dei Siti considerati; agli Obiettivi di conservazione ed alle Misure di Conservazione generali, e specifiche per i siti, gli habitat e le specie.

#### 4 Idrogeologia

- 4.1** L'aspetto idrogeologico non appare sufficientemente approfondito. In particolare non sono presenti né indagini dirette né indirette in grado di stimare la presenza e la profondità di falde idriche. Si richiede pertanto quanto segue:

- 4.1.1** Produrre una relazione idrogeologica dettagliata con relativa cartografia che contenga informazioni dei bacini idrici, dei corsi d'acqua con le direzioni dei flussi idrici e che riporti l'eventuale presenza di pozzi, sorgenti, invasi, nel buffer di 3 km da ciascuna opera.

- 4.2** Nel documento "Relazione Geologica Elaborati di Progetto MCEG016 02/02/2023" viene testualmente detto: *".. Data la morfologia del sito, i movimenti terra saranno di modesta entità, ma in ogni caso, bisognerà aver attenzione nel: curare la regimazione delle acque superficiali mediante la realizzazione di canali e fossi di guardia; utilizzare materiali con buone caratteristiche geotecniche (misto cava) per la realizzazione di strade e piazzole; prevedere, laddove necessario, il contenimento dei rilevati mediante la realizzazione di gabbionate, opportunamente fondate, o terre armate.*

*Ogni intervento di sistemazione della aree e le opere di regimazione delle acque sarà progettato nel dettaglio a seguito dei rilievi topografici e successive valutazioni dei volumi di sterro e riporto necessari per la realizzazione delle piazzole e delle aree di sedime dell'aerogeneratore";* si chiede pertanto:

- 4.2.1** Di produrre una relazione tecnica preliminare ma dettagliata, corredata di elaborati tecnici, riportante le soluzioni progettuali di massima delle tipologie di opere di regimazione delle acque ivi compresi gli eventuali sistemi di trattamento e/o pretrattamento delle stesse per ciascuna opera (aerogeneratori, piazzole, BESS, SE ecc.) nella fase cantiere, esercizio e dismissione.
- 4.2.2** Di produrre una relazione riportante tutte le possibili interferenze di ciascuna opera con reticoli idrografici, strade ecc. e relative soluzioni.

## **5 Piano di Monitoraggio Aria, acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo**

- 5.1** Prevedere in fase cantiere, esercizio e dismissione il Monitoraggio di Aria, acque superficiali e sotterranee e suolo-vegetazione.

## **6 Territorio - Paesaggio**

- 6.1** Con specifico riferimento all'impatto complessivo del Progetto sul suolo, si richiede di:

- 6.1.1** Determinare a mezzo di elaborati grafici e numerici le superfici di suolo che l'impianto impiegherà in modo reversibile nella fase di realizzazione (momentanei ampliamenti della sede stradale, ecc.) e di esercizio (piazzole ecc.) e quelle irreversibilmente sottratte dall'impianto (fondazioni, BESS, SE, massetti in cemento, ecc.). Indicare quindi gli interventi individuati a compensazione dei consumi definitivi di suolo e la relativa estensione e localizzazione sul territorio.
- 6.1.2** Per ciascun fotoinserimento, redigere una Tavola in formato A3, in file ad alta definizione, contenente il punto di ripresa su base topografica in scala di dettaglio (p.c. 1:10.000), la fase ante operam e la situazione post operam riportando tutti gli elementi presenti nella legenda della planimetria di inquadramento in modo leggibile e nel caso integrare i fotoinserimenti presentati da ulteriori punti di ripresa.
- 6.1.3** In merito alla valutazione sulla componente paesaggio, riportare nel SIA una valutazione quantitativa degli impatti visivi, nel caso anche a mezzo studio sviluppo di opportuna matrice di valutazione.
- 6.1.4** Fornire una relazione sulla preesistenza di altri impianti eolici sullo stesso territorio evidenziando il rapporto tra macchine vecchie e nuove rispetto alle loro forme, dimensioni e colori.

## **7 Sistema di accumulo di energia a batterie (Battery Energy Storage System, BESS)**

- 7.1** In merito all'ubicazione del sistema di accumulo (BESS), per una potenza complessiva di 25 MWp, con parco batterie modulare in containers, nel Comune di Castel San Pietro, occorre:
- 7.1.1** Produrre una relazione idrogeologica dettagliata dell'area con elaborati tecnici altrettanto dettagliati da cui poter rilevare lo stato di fatto dei luoghi e valutare l'idoneità del sito per l'ubicazione del BESS, la stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 132/36 kV Castel San Pietro e la relativa linea elettrica di collegamento con il parco eolico.
- 7.1.2** Valutare alternative di ubicazione del BESS la stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 132/36 kV Castel San Pietro e la relativa linea elettrica di collegamento con il parco eolico.
- 7.1.3** Evidenziare le principali opere di mitigazione relative alla stazione di accumulo anche in funzione della riduzione del suo impatto visivo nel paesaggio e corredare la relazione con un report fotografico da punti significativi.
- 7.1.4** Descrivere il layout della stazione d'accumulo evidenziando oltre al collegamento alla stazione RTN anche le parti impermeabilizzate in CIS, le parti in misto stabilizzato in asfalto ecc.; ed indicare anche le opere di canalizzazione delle acque superficiali e/o contenimento e/o trattamento di cadute accidentali di liquidi inquinanti (es. acidi batterie o liquidi batterie, residui di estinguenti in caso di emergenze, ecc.).
- 7.1.5** Indicare eventuali rischi connessi ad emissioni di vapori in atmosfera da batterie, sia in caso di esercizio che di emergenza, effettuarne una stima ed indicare i diversi

accorgimenti e soluzioni impiantistiche atti alla mitigazione di detto rischio.

- 7.1.6** Integrare l'analisi tecnica ed economica della vita utile dell'impianto di accumulo descrivendo il decadimento tecnico temporale del sistema di accumulo (BESS) e, se del caso, dettagliare tecnicamente ed economicamente l'impatto della sua eventuale sostituzione durante il periodo di durata utile di vita dell'impianto.

## **8 Rumore e Vibrazioni**

- 8.1** Nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico la potenza sonora riportata in allegato 1 non corrisponde con quella indicata nello stralcio inserito nel corpo del citato documento.
- 8.2** Si chiede di aggiornare il censimento dei ricettori a tutti quelli individuati e non solo quelli più prossimi, indicando per ognuno la distanza dall'aerogeneratore più vicino, l'effettiva destinazione d'uso attraverso, categoria catastale e/o concessione edilizia o permesso di costruire rilasciati dal comune; eventualmente dove vi fossero edifici di classe A ma non abitati o classificati "collabenti", valutare il rispetto dei limiti di rumore applicabili agli stessi nelle diverse fasi (realizzazione del progetto, esercizio e dismissione).
- 8.3** La valutazione del rispetto del criterio differenziale non risulta chiara. Si chiede pertanto al Proponente di rivedere le considerazioni in merito al rispetto del criterio differenziale in maniera più esplicativa ed analitica per ogni ricettore e per ogni classe di velocità del vento. Nello specifico si chiede di determinare per ogni ricettore censito, ai sensi del punto precedente, il livello di rumore ambientale (determinato dal contributo di tutti gli aerogeneratori) e residuo per le diverse classi di velocità del vento al fine di dimostrare il rispetto del criterio stesso. Si chiede quindi di prevedere, nel caso di superamenti, interventi per la riduzione delle emissioni sonore ovvero di fornire soluzioni tecniche per evitare tali circostanze.
- 8.4** Per quanto riguarda la fase di realizzazione dell'opera si chiede di giustificare i livelli di pressione sonora a 100 m ottenuti a partire dal livello di potenza sonora delle macchine per le lavorazioni delle diverse opere di cui alla tabella di pagina 37 dello Studio Previsionale di Impatto Acustico.
- 8.5** Produrre una valutazione di tipo quantitativo anche del possibile impatto dalla matrice vibrazioni nelle diverse fasi (realizzazione, esercizio e dismissione) del progetto in valutazione.

## **9 Campi Elettrici, Magnetici ed Elettromagnetici**

- 9.1** Manca lo studio relativo alla Stazione Elettrica RTN Terna 132/36 kV di Castel San Pietro Terme di futura realizzazione per cui si rimanda alla richiesta di cui sopra al punto 1.1 così come manca una trattazione specifica delle possibili emissioni dell'impianto di accumulo.
- 9.2** Si richiede quindi di integrare lo studio e di riportare su cartografia le DPA di tutte le sorgenti di CEM afferenti all'impianto e ricomprese nel progetto ed i possibili ricettori, al fine di poter chiaramente escludere che le aree delimitate dalla DPA stessa non ricadano all'interno di aree nelle quali risultino presenti recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone superiori a quattro ore giornaliere.

## **10 Viabilità di accesso al Parco Eolico**

- 10.1** Con riferimento al documento "Relazione viabilità accesso di cantiere (road survey) Elaborati di Progetto MCEG024 02/02/2023" dall'area di trasbordo in località Castel San Pietro Terme si diramano due percorsi dai quali si raggiungono gli aerogeneratori che costituiscono il parco eolico. Il percorso n.1 (VERDE) con uno sviluppo di circa 28 km procede prima in direzione

Ovest - Est e successivamente dopo una svolta a destra Nord – Sud, porterà i convogli fino alle piazzole di montaggio degli aerogeneratori MC01 - MC02- MC03. Lungo il suddetto percorso n.1 sono stati ipotizzati una serie di interventi puntuali sulla viabilità esistente come allargamenti della sede stradale interni e/o esterni, la posa di materiale arido per la sistemazione della pavimentazione stradale, la realizzazione di aree di manovra per i convogli, e le potature delle fronde arboree e di cespugli per avere una luce netta di passaggio di 7,5 m; si chiede:

- 10.1.1** Relativamente alla viabilità esistente Porto Di Ravenna-Parco Eolico un inquadramento di tutti i Comuni interessati dai cantieri, sia per il percorso n.1 che n.2, per l'adeguamento delle strade per il trasbordo degli aerogeneratori.
- 10.1.2** Cronoprogramma dei cantieri per la realizzazione di ciascun adeguamento strada, sia per il percorso n.1 che n.2 (quest'ultimo di accesso alla zona 1degli altri siti di installazione aerogeneratori).
- 10.1.3** Valutazione degli impatti derivanti dagli adeguamenti in fase cantiere su traffico, aria, acque superficiali e sotterranee, suolo e vegetazione.

## **11 Terre e rocce da scavo**

**11.1** In merito alle terre e rocce da scavo, nel documento “Piano preliminare utilizzo terre e rocce da scavo Piano di utilizzo dei materiali di scavo MCEG007 02/02/2023” ci sono dei richiami anche al documento “Computo metrico estimativo Elaborati di Progetto MCEG004 02/02/2023” per quanto riguarda i volumi e sviluppi lineari dei cavidotti ad esempio. A tal riguardo si chiede di:

- 11.1.1** Produrre un'unica relazione tecnica dettagliata con tutte le informazioni (volumi scavati, rinterri, esuberi, deficit di terre e rocce da scavo) per ciascuna opera che possono derivare dai sopra citati due documenti riportando una tabella di sintesi dei dati.
- 11.2** Il documento “Piano preliminare utilizzo terre e rocce da scavo Piano di utilizzo dei materiali di scavo MCEG007 02/02/2023” descrive la normativa che si applica per il calcolo del numero di campionamenti e relativi numeri di campioni e quella che si applicherà, che potrà essere l'art.24 del DPR 120/2017 o l'art. 9 dello stesso DPR, ma anche la normativa dei Rifiuti, sulla base di quanto emergerà in fase esecutiva circa i risultati analitici dei campioni che si analizzeranno. A tal riguardo si chiede, per una maggiore chiarezza, quanto segue.
  - 11.2.1** Dettagliare e riportare anche su elaborati grafici per ciascuna opera (adeguamento della viabilità, fondazioni di ciascun aerogeneratore con relative piazzole, cavidotti, SSU, BESS, nuovo stallo nella SE ecc.): **a)** il piano dei campionamenti e numero campioni delle terre e rocce da scavo per la caratterizzazione degli stessi nell'area d'impianto; **b)** profondità di scavo con sviluppo lineare ed areale per ciascuna opera; volumi, che verranno scavati, volumi rinterri, volumi in esubero od in difetto e quindi da attingere da altri siti all'interno dell'area del Parco o all'esterno (cave, od altro).
  - 11.2.2** Individuazione siti di destinazione (impianto di smaltimento o recupero) degli esuberi fuori ciascuno dei 3 cantieri; percorsi previsti per il trasporto/movimentazione delle terre e rocce da scavo in esubero nelle diverse aree di ciascun cantiere (sito di produzione, area di caratterizzazione, sito di deposito intermedio, siti di destinazione e processi industriali di recupero).
  - 11.2.3** Numero effettivo di cantieri che si intendono allestire, con relative ubicazioni, relative interdistanze e cronoprogrammazione.

- 11.2.4 Destinazione dell'esubero di ciascun cantiere (da utilizzare come sottoprodotto) in altro cantiere all'interno dell'area Parco od all'esterno.
- 11.2.5 Classificazione degli esuberanti con relativi codici CER in caso di smaltimento come rifiuto.
- 11.2.6 Quantitativi di produzione, tracciabilità, stoccaggio provvisori e/o definitivi, conferimento e smaltimento ultimo di esubero per ciascuna tipologia di opera in caso di smaltimento degli esuberanti come rifiuti.
- 11.2.7 Area suolo occupata e durata del deposito per ciascun cantiere.
- 11.2.8 Impatto indotto da ciascun cantiere su traffico, aria, acqua, suolo, sottosuolo e rumore.
- 11.2.9 Chiarire, con dovizia di descrizione, quale sarà il riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato "naturale" così come all'Art. 185 comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;
- 11.2.10 Presentare una breve relazione da cui emerga se vi siano o meno aree attraversate dal cantiere o prossime allo stesso (raggio 10 km), e comunque oggetto di scavo/rinterro, definite contaminate o potenzialmente tali ovvero per le quali sia noto il superamento delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii.

## 12 Quadro economico/computo metrico

- 12.1 Dal confronto tra i documenti "Quadro Economico Elaborati di Progetto MCEG003 02/02/2023 e Computo metrico estimativo Elaborati di Progetto MCEG004 02/02/2023" emerge un differente costo dell'opera (€ 84 991 585 IVA compresa e € 72'054'097,93. Si chiede pertanto di riportare il costo dell'intera opera con e senza IVA.
- 12.2 Dai documenti "Piano di dismissione Elaborati di Progetto MCEG006 02/02/2023 e Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza e stima dei costi Elaborati di Progetto MCEG008 02/02/2023" non emerge il costo della fase di dismissione; si chiede pertanto di riportare il costo (con e senza IVA) della fase di dismissione in maniera inequivocabile.

## 13 Compensazione

- 13.1 Con riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare se per le misure di compensazione proposte siano già intercorsi proposte, accordi o impegni con le comunità locali.

## 14 Ulteriore Documentazione

- 14.1 Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

\*\*\*

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si fa presente che laddove il Proponente abbia già ricevuto la richiesta di integrazione documentale da parte del MiC, fermo restando il rispetto dei termini di venti giorni naturali e consecutivi a decorrere

dalla data di protocollo della presente nota, il Proponente dovrà consegnare la documentazione con comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione PNRR PNIEC, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

**Il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC**

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)